

13/02/15 17:59

## Lupi conciliante dopo l'incontro con l'AD di Costa Crociere

I trasferimenti previsti sarebbero confermati, ma Thamm annuncia nuovi investimenti in Italia e conferma il ruolo strategico di Genova



Quelli che nei giorni scorsi erano sembrati severi avvertimenti da parte del Ministro dei Trasporti Maurizio Lupi nei confronti di Costa Crociere, dopo l'incontro con l'Amministratore delegato della compagnia Michael Thamm (coadiuvato, non è chiaro con quale specifico ruolo, dall'ex Presidente di Fincantieri Corrado Antonini) – con la presenza del Presidente dell'Autorità Portuale di Genova Luigi Merlo, del Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, dell'assessore ligure ai trasporti Enrico Vesco e del Sindaco di Genova Marco Doria – si sono trasformati in rassicurazioni e parole di distensione. Solo pochi giorni fa Lupi aveva [ricordato](#) che “Costa Crociere batte bandiera italiana e gode di un regime di vantaggio che porta sgravi fiscali per un valore di 20/25 milioni di euro l'anno. Per battere bandiera italiana, però, la legge dice che è necessario avere una stabile organizzazione in Italia, cosa che dovrà essere dimostrata dopo gli annunciati trasferimenti ad Amburgo”.

Parole che si potevano leggere senza difficoltà come un 'altolà' sulla possibile fine dei privilegi fiscali di cui Costa, come le altre compagnie marittime le cui navi battono bandiera italiana, gode grazie all'imposizione forfettaria della Tonnage Tax, qualora la decisione annunciata di trasferire alcuni dipartimenti tecnici in un nuovo centro ad Amburgo fosse stata confermata.

Dopo l'incontro romano, però, il titolare del dicastero dei Trasporti ha dichiarato alle agenzie di stampa che “le preoccupazioni che avevamo hanno trovato risposte positive. Carnival ritiene ancora Genova e l'Italia un settore fondamentale e un punto strategico:

non dismette ma rilancia". Lo stesso Ministro ha però aggiunto che "non diminuirà l'occupazione in Italia, ma ci sono spostamenti di funzioni".

Sembra quindi che il trasferimento dei circa 160 dipendenti della divisione Marine Operations non sia in discussione, ma d'altra parte non si fa cenno ad ulteriori delocalizzazioni (i sindacati avevano parlato, nei giorni scorsi, del rischio di arrivare a quota 500-600 addetti dirottati su Amburgo).

Thamm ha dichiarato che "non abbiamo intenzione di spostare la nostra attività fuori dall'Italia: vogliamo rimanere in Italia, è un mercato con un grosso potenziale. La nostra è l'unica azienda crocieristica italiana, l'unica che batte bandiera italiana e paga le tasse in Italia e deve restare così: dobbiamo mantenere anima, cuore e cervello in Italia".

A tranquillizzare Lupi potrebbe aver contribuito la disponibilità manifestata dal gruppo Carnival e da Costa Crociere, "dopo un incontro che si svolgerà nei prossimi giorni a Genova con le istituzioni locali, a presentare al Ministero dei Trasporti un nuovo Piano industriale di sviluppo, che confermerà e anzi rilancerà l'Italia e Genova come asset strategico per la compagnia".

A termine dell'incontro, il Presidente dell'Autorità portuale di Genova Luigi Merlo ha commentato le dichiarazioni dell'AD di Costa Crociere, lanciando anche un proposta: "Thamm ci ha annunciato un piano che comprende anche investimenti e che consente risposte anche sul tema occupazionale guardando allo sviluppo della compagnia nella città di Genova. Ci domandiamo ora: se Costa ha scelto Lufthansa Technik per le manutenzioni e in conseguenza di questa scelta è scaturito il tema dei trasferimenti, perché non lo può fare anche Genova? A mio avviso anche il piano della portualità lanciato dal governo può essere un punto di partenza per rispondere alle possibili richieste di Costa in termini di rilancio del mercato crocieristico".

Dell'esito del summit - a cui non hanno presenziato rappresentanze sindacali - è rimasta moderatamente soddisfatta la Cgil: "È positivo l'impegno del Ministero dei Trasporti e delle istituzioni locali nel seguire l'evoluzione dell'attività di Costa Crociere a Genova" ha infatti commentato il Segretario Nazionale della Filt Cgil Nino Cortorillo. "Ora si apriranno con i sindacati i confronti a livello locale sulle attività della compagnia a Genova, in attesa della presentazione al Ministero del nuovo piano industriale. Considerando l'annuncio da parte dell'azionista di strategie di sviluppo nel nostro Paese non accetteremo eventuali esuberanti di personale".

Decisamente più contrariato il commento del Coordinatore nazionale della Fit-Cisl per il Trasporto marittimo Giovanni Olivieri: "Non siamo assolutamente soddisfatti dell'esito della riunione: non sono state date risposte al problema del trasferimento dei 156 dipendenti ad Amburgo e non capisco perché il piano industriale di Costa sarà presentato la prossima settimana e non già oggi davanti al Ministro Lupi". Secondo il sindacalista della Cisl, "l'unica cosa che rimane certa è che il gruppo Carnival continua a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per le navi in registro internazionale anche per le navi della Aida Cruise, società totalmente tedesca sia per il personale amministrativo a Rostock sia per quello marittimo, e investe i suoi ricavi in un polo di eccellenza ad Amburgo".

**F.B.**